

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 301 7 settembre 2007

AD OTTOBRE A LA PLATA IL I SEMINARIO INTERNAZIONALE SVILUPPO E TERRITORIO

LA PLATA - Il 4 e il 5 ottobre prossimi nella sala della presidenza del rettorato dell'Università Nazionale di La Plata si terrà il I Seminario Internazionale Sviluppo e Territorio. L'evento, promosso dall'ateneo argentino insieme all'Università degli Studi di Foggia, è organizzato e coordinato dalla Scuola post-laurea di Marketing Internazionale della Facoltà di Scienze Economiche di La Plata, dall'associazione pugliese di La Plata e dall'Agenzia di Coordinamento Territoriale Italia-Argentina.

Dall'Italia arriveranno a La Plata Giovanni Schiuma, docente all'Università della Basilicata, esperto e ricercatore sul tema "Territori intelligenti-Capitale Intellettuale", Antonio Muscio, Rettore dell'Università di Foggia, esperto e ricercatore su temi agroalimentari, e Rita Sarao, docente di rapporti internazionali ed esperta di internazionalizzazione del sistema università e impresa.

Tra gli esperti locali interverranno Nicolas Moretti, membro del Consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo nonché coordinatore della commissione "Internazionalizzazione Sistema Puglia nel Mondo, presentazione e fondamenti del CPTCIA"; Rogelio Simonato, della Scuola di management-facoltà di Economia, che interverrà su "Marketing Territoriale"; Ana Cafiero, Ambasciatore e direttore Cooperazione Decentrata della cancelleria Argentina, relazionerà sulla cooperazione decentrata nel CPTCIA; Carlos Bonicato, Vice Presidente della Camera dei Deputati parlerà di "Applicazioni, norme e leggi nel contesto Argentina Italia, CPTCIA"; Claudia Russo, Magister in Automazione e informatica, parlerà ai presenti di "Strumenti e nuove tecnologie per lo sviluppo del CPTCIA"; Felice Longobardi, Direttore del PICT-Programma Integrato di Cooperazione tecnica dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires; Norberto Macchia coordinatore Impresa di "Italia Lavoro" in Argentina svolgerà il suo intervento sui "Benefici e applicazioni della Convenzione Italia lavoro e Ministerio de Trabajo en Argentina-Pcia Buenos Aires"; Francisco Glielmo, Presidente dell'Unione Indus-

triale Regione La Plata su "Partecipazione dell'Industria nel processo di sviluppo locale e internazionale".

Durante la due giorni si alterneranno dibattiti, gruppi di lavoro e interventi di esperti sia italiani che argentini. Nei seminari, inoltre, verranno coinvolti dirigenti, funzionari, imprenditori, professionisti, studenti e cittadini variamente coinvolti nelle università, nelle scuole e nelle imprese, nei centri di ricerca, negli enti pubblici e privati e nelle ONG.

Obiettivo del seminario è quello di generare, attraverso l'applicazione della esperienza maturata negli ultimi anni, alleanze e strategie per la cooperazione in un mondo altamente competitivo al fine di sviluppare il Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia-Argentina-CPTCIA.

Aderiscono al CPTCIA la Camera di Deputati della Provincia di Buenos Aires; la Municipalità di La Plata; l'Unione Industriale di La Plata, la Camera di Commercio Argentina-Italia della Provincia di Buenos Aires; la Camera di Commercio e Industria di La Plata, la Federazione di Imprenditori della Provincia di Buenos Aires; l'Università Nazionale di La Plata; Universidad Tecnologica Nazionale La Plata; Università degli Studi di Foggia; Università degli Studi di Lecce; Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari e la Confindustria della Regione Puglia.



«GIORNATA INTERNAZIONALE DELLO SCOMPARSO»: IL COMITES DI ROSARIO COMMEMORA I DESAPARECIDOS ITALO ARGENTINI

ROSARIO - "La difesa della dignità umana e la memoria non sono patrimonio di un paese o di un settore, sono un compito quotidiano di tutti i suoi cittadini". Queste parole sono l'ispirazione della Giornata Internazionale dello Scomparso, giornata commemorativa per gli italo-argentini spariti durante l'ultima dittatura militare negli anni dal '76 all' '83, organizzata dal Comites di Rosario insieme al Museo della Memoria del Comune di Rosario lo scorso 30 agosto.

La cerimonia di commemorazione, che si è tenuta presso il salone principale del Mu-

seo della Memoria di Rosario, ha visto la partecipazione dei deputati eletti in Argentina, Giuseppe Angeli (An) e Ricardo Merlo (Aisa), Vera Jarach, integrante dell'associazione "Abuelas de Plaza de Mayo", insieme a Carla Tallone, sorella di uno scomparso e autrice del libro "Il silenzio infranto", la Vicepresidente del Comites di Rosario, Mirella Giaì. Parole piene di emozione per il ex console d'Italia a Buenos Aires, di quel periodo, Enrico Calamai, che aveva dato aiuto a tantissime persone che si sono salvate grazie al lavoro con il diplomatico italiano. Tutti i presenti hanno raccontato storie e tristi aneddoti di quella

epoca, concludendo il proprio discorso con sole due parole, "Nunca mas" (mai più).

Presenti anche i delegati del CGIE Argentina, Maria Rosa Arona, Mariano Gazzola e Marcelo Romanello, e una numerosa platea di presenti composti da membri del Comites di tutto il paese, presidenti e membri delle associazioni italiane di Rosario e della zona d'influenza, altri amici della casa.

Infine, il Coro Alpino di Rosario ha chiuso l'incontro interpretando le canzoni tradizionali.

LA DENUNCIA DEL PATRONATO ACLI IN ARGENTINA: L'INPS PRIVILEGIA LE BANCHE A SCAPITO DEI PENSIONATI

BUENOS AIRES - Da tutta l'Argentina sono confluiti a Buenos Aires i responsabili e gli operatori del Patronato Acli per una intensa tre giorni di lavoro e confronto, alla presenza del Direttore generale Damiano Bettoni.

Al centro dell'incontro, svoltosi il 31 agosto scorso e presieduto da Luciano Embrinati, la recente modifica del sistema di pagamento delle pensioni all'estero che continua a generare situazioni di disagio per i tanti pensionati italiani residenti nel Paese.

Raccolte le segnalazioni e le osservazioni dei venticinque operatori presenti, Embrinati ha chiesto al Direttore generale di rappresentare all'Inps la situazione e il perdurare di comportamenti anomali da parte delle banche, nonostante le rassicuranti dichiarazioni rilasciate già da tempo dall'Istituto agli organi di stampa.

L'elenco delle criticità è lungo: al primo posto sta la scarsa presenza territoriale della banca aggiudicatrice del subappalto, con il risultato che i pensionati non solo sono costretti ad aprire un conto corrente ma a farlo presso filiali spesso distanti molti chilometri dalla loro residenza, al solo scopo di vedersi accreditare la pensione. Continuano inoltre ad essere imposte le commissioni bancarie, spesso con percentuali elevate; il che, in una nazione come l'Argentina dove le pensioni sono generalmente basse, rappresenta per molti una penalizzazione importante che va ad ag-

giungersi ai costi di gestione del conto corrente. Assolutamente non trasparenti sono, da ultimo, le ricevute di riscossione emesse dalla banca, che non recano chiara indicazione del tasso di cambio e delle commissioni applicate.

Nonostante i tre mesi trascorsi dall'avvio della nuova procedura e l'impegno degli operatori locali, la situazione secondo il patronato, è dunque ben lungi dal normalizzarsi. Per Embrinati, si tratta dell'ennesima prova di quanto sia necessario – prima di intraprendere iniziative di questo tipo – conoscere o almeno informarsi sulla situazione esistente nei diversi territori coinvolti. Dal canto suo, Damiano Bettoni ha assicurato il suo impegno nel rappresentare la situazione all'Inps e nel ricercare le soluzioni più giuste e soddisfacenti per i pensionati italiani. (GRTV Redazione)



ASSISTENZA SANITARIA E GIOVANI AL CENTRO DELL'ASSEMBLEA DELLA FEDITALIA PRESIEDUTA DAL SENATORE PALLARO (AISA)

BUENOS AIRES - Lo scorso 1° settembre, la sede dell'Asociación Nazionale Italiana a Buenos Aires ha ospitato la riunione del Consiglio Confederale della Feditalia, Federazione che raggruppa tutte le associazioni di connazionali attive in Argentina.

A fare gli onori di casa il Presidente della Federazione, senatore Luigi Pallaro, eletto in Sud America nella lista dell'Aisa, che ha accolto a Buenos Aires i rappresentanti della FAPA (Piemonte), FACA (Calabria), FESISUR (Sicilia), Federación Trentina, FEDITAL (La Plata), FEDIBA (Buenos Aires), FABBA (Basilicata), URAMA (Molise), FAILAP (La Plata), FADAL (Lombardia) e CAVA (Veneto), il consigliere del Cgie, Gerardo Pinto e diversi membri dei Comites argentini.

Nel suo intervento introduttivo, Pallaro ha riassunto le priorità di cui si occu-



perà a favore dei connazionali residenti in Argentina, prima fra tutte l'assicurazione sanitaria e l'aumento di personale nei consolati. Questioni aperte su cui il senatore si sarebbe mostrato ottimista e in attesa di novità alla riapertura dell'attività parlamentare la prossima settimana.

Tra gli altri punti trattati durante l'incontro anche la prossima elezione dei giovani che rappresenteranno l'Argentina alla prossima Assemblea continentale del Cgie che si terrà ad ottobre in Ecuador. A spiegare le modalità di scelta di tali rappre-

sentanti è stato il Consigliere Pinto d'accordo con Pallaro sul fatto che la Feditalia dovrebbe essere l'ente incaricato a convocare i giovani, vista l'esperienza accumulata dalla Federazione negli anni e l'importanza della presenza giovanile ai lavori del Consiglio generale.

Rimanendo in argomento, l'incontro è servito anche per aggiornare i presenti sul "XVII Congresso dei giovani argentini di origine italiana della Feditalia 2007" che si terrà il 24 e 25 novembre prossimi a Las Grutas, nella Provincia del Rio Negro. Ad organizzarlo sarà la FESITryN, la Federazione delle Società Italiane nel Rio Negro e Neuquén.

A margine dell'assemblea è stato infine fissato il prossimo incontro dei rappresentanti della Federazione il 20 ottobre.

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES

TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4841-7744

GEOMETRIE DELL'ANIMA: A BUENOS AIRES LE OPERE DI SALVATORE PROVINO

BUENOS AIRES\ aise\ - “Geometrie dell'anima”, questo il titolo della mostra di Salvatore Provino che verrà inaugurata domani alle 19 al Centro Cultural Borges di Buenos Aires. Promossa dall'Istituto Italiano di Cultura e dall'Ambasciata italiana in collaborazione con l'Organizzazione Artistica “Ermene-gildo Frioni”, la mostra rimarrà nella capitale argentina fino al 23 settembre.

Il tratto pittorico di Provino, volato a Buenos Aires per presenziare alla inaugurazione, nasce da una solida esperienza come artista geometrico. A distinguere le sue opere i colori di consistenza sabbiosa, che l'artista raggruppa e disperde sulla tela, ottenendo così forme in costante mutamento.

La pittura dell'artista siciliano, così modernamente mediterraneo, porta con sé la cultura e la memoria collettiva di un intero popolo. Immagini nuove e al tempo stesso familiari sono in perenne equilibrio tra figure ed astrazioni.

Nato a Bagheria (Palermo) nel 1943, giovanissimo Provino si trasferisce a Roma dove frequenta lo studio del suo concittadino Renato Guttuso. Nel 1964, a soli 21 anni, la Galleria Consorti di Roma gli organizza la sua prima mostra personale che rievoca i luoghi della sua infanzia.

I luoghi natali, i volti dei contadini scavati dalle rughe del tempo e dal duro lavoro, la campagna con i colori del dramma e della tragedia che rimanda alla cultura greca antica, influenzano profondamente la sua formazione artistica.

Alla fine degli anni '60 la sua pittura si avvicina alla sensibilità di quella inglese e in particolare di F. Bacon. Si tratta del periodo figurativo in cui l'artista risente anche di influenze Sironiane e predilige soggetti che affrontano attraverso la drammaticità della figura umana le difficili condizioni esistenziali di un'intera classe sociale alle prese con gli effetti del processo di industrializzazione e di sfruttamento dell'uomo. Nel 1974 l'artista, a seguito di ripetuti incontri con il matematico-filosofo L. Lombardo Radice, attinge alla teoria di Lobacevskij circa la sfericità del corpo e la geometria intesa come struttura dello

spazio fisico. La geometria diviene sferica, le strutture sembrano levitare, le forme dinamiche, in una ricerca concettuale dove la matematica assomiglia sempre di più all'arte per l'essenza intuitiva e creativa come origine di ogni percorso teorico ed empirico.

Nel 1979 un viaggio in Perù porta Provino a vivere nella la sua pittura una straordinaria dialettica tra le geometrie e la filosofia, tra il visibile e l'invisibile. Si inaugura dunque quello che può essere considerato a tutti gli effetti il periodo della piena maturità dove la pittura fatta di materia e colore diviene lo strumento principe per sviscerare quella ricerca espressiva di un mondo dinamico e infinito, attraverso la maniacalità dell'esecuzione pittorica e la gestualità del segno trova la strada per interpretare quello che lo spazio fisico della tela non consentirebbe.

Nel 1986 è chiamato per “chiara fama” alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, per poi passare all'università di Napoli dove insegna tutt'ora. A partire dagli anni '90 si succedono mostre personali in importanti spazi pubblici nazionali alternate da prestigiose esposizioni di caratura internazionale: tanto per citarne alcune il Palazzo dei Diamanti di Ferrara, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, Castel dell'Ovo a Napoli, Cervia ai Mazzini del Sale.

Negli anni 2000 si afferma infine come primo tra gli artisti occidentali ad esporre in Cina con una personale itinerante partita dal Museo di Pechino fino alle importanti città di Shenyang presso il Palazzo delle Scienze, proseguendo successivamente a Canton, Shanghai, Honk Kong e Changshu. (aise)



IL DIRETTORE GENERALE DELLE ACLI DI NUOVO IN ARGENTINA PER INCONTRARE TUTTI I RESPONSABILI E GLI OPERATORI DEL PATRONATO

BUENOS AIRES - Nuovo incontro nazionale, alla presenza del Direttore generale delle Acli Damiano Bettoni, per la seconda volta in Argentina in quest'anno, per tutti i responsabili e gli operatori del Patronato nel paese sudamericano. Provenienti da Mar del Plata, Rosario, Cordoba, Lomaz de Zamora, San Justo, San Martin, Santa Fe e Tucuman, sono stati accolti nella sede centrale di Buenos Aires dal coordinatore nazionale Luciano Embrinati, per una tre giorni di lavoro e confronto che ha preso il via il 29 agosto scorso. All'ordine del giorno le problematiche emerse dalla recente modifica del sistema di pagamento delle pensioni all'estero; la cosiddetta “quattordicesima”, ovvero la maggiorazione di pensione prevista dalla legge sulle maggiori entrate tributarie già a partire dal

2007 e che sarà pagata dall'Inps entro il prossimo dicembre; la campagna Red estero ma anche lo sviluppo di competenze organizzative e di progettazione, nonché i rapporti con gli enti previdenziali argentini, in particolare con il PAMI, Instituto Nacional de Servicios Sociales para Jubilados y Pensionados.

Luciano Embrinati ha poi esposto al Direttore generale le novità organizzative che hanno fatto del Patronato Acli, primo in Argentina. Incremento della diffusione territoriale e dei già consistenti investimenti nella formazione del personale, utilizzo diffuso di procedure informatiche innovative, campagne di informazione a livello nazionale: sono queste le iniziative realizzate nel 2007 e ancora in corso.

Il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi ha trovato un ottimo

riscontro nei dati illustrati da Francesco Martinelli, responsabile attività del Patronato Acli all'estero, che hanno caratterizzato i primi quattro mesi del 2007: sono stati infatti oltre 10.000 i pensionati che si sono rivolti alle sedi solo per la compilazione del modello Inps.

Della somma aggiuntiva sulle pensioni, si è parlato tra l'altro anche a Radio Soberania, nel corso di una intervista a Damiano Bettoni condotta dal responsabile dell'emittente, Aniello Di Iorio. Con le risposte ai quesiti degli ascoltatori, si è conclusa il 31 agosto scorso la visita del Direttore generale, iniziata a Buenos Aires e proseguita a San Miguel de Tucumán, per incontrare tutti gli operatori della provincia. (Inform)

CITTADINANZA, ARGOMENTO SEMPRE ATTUALE – DI MARCO BASTI

BUENOS AIRES - “Il ciclo di Tavole Rotonde che la nostra Tribuna Italiana ha organizzato per celebrare i suoi primi 30 anni di vita, propone per l’incontro di domani nella Sala Benedetto Croce, un argomento sempre attuale e cioè la cittadinanza italiana. Argomento sempre attuale perché, al di là del fatto che oggi non si registra la valanga dei disperati alla porta dei Consolati d’Italia in Argentina, come è avvenuto prima per ragioni politiche negli anni dell’ultima dittatura e poi per ragioni economiche alla fine degli anni ‘80 e poi con lo scoppio della grande crisi del 2001. Rimane però il fatto che migliaia di persone nate da cittadini italiani, attendono o la conclusione di una pratica o un turno per iniziaria, per poter chiedere il riconoscimento della cittadinanza dei loro avi emigrati in Argentina, della cittadinanza italiana. Una situazione che si ripete anche in altri Paesi dell’America Latina, a cominciare dal Brasile, dove si calcola che fino a venti milioni di persone aspirano - o potrebbero aspirare - a chiedere tale riconoscimento”. Alla cittadinanza è dedicato l’editoriale che questa settimana Marco Basti ha scritto per la Tribuna Italiana, giornale che dirige a Buenos Aires. “Come è noto, tradizionalmente l’Italia ha basato la sua politica di cittadinanza seguendo il principio dello “ius sanguinis”, cioè della trasmissione della cittadinanza ai discendenti degli italiani, anche se nati all’estero. Un principio che era alla base della vecchia legge di cittadinanza del 1912 e sostanzialmente mantenuto nella riforma della legge, del 1992.

Ora al Parlamento è in discussione un disegno di legge che, pur mantenendo lo stesso orientamento, proporrà alcune correzioni con due obiettivi. Da una parte limitare, almeno nel tempo, la possibilità di reclamare il riconoscimento della cittadinanza limitando il diritto di chiedere tale riconoscimento a due generazioni, cioè ai nipoti. Dall’altra consentire agli immigrati in Italia e ai loro figli nati nel Bel Paese, di acquisire la cittadinanza, dopo un periodo di residenza nel Paese e rispettando alcune condizioni.

Le quattro personalità che domani discuteranno sull’argomento - il senatore Pallaro, i deputati Angeli e Merlo e l’avvocato Zembo - parleranno sicuramente del primo dei due obiettivi. A questo riguardo le domande che in molti si fanno, riguardano in primo luogo le richieste di riconoscimento giacenti - o addirittura in attesa di un turno - ancora invecchiando, nelle varie sedi consolari.

Un’altra domanda riguarda la possibilità o meno di chiedere determinate condizioni, al di là della dimostrazione di essere dis-



cendenti di cittadini italiani, per accedere al riconoscimento della cittadinanza.

Si è parlato di esame di lingua italiana, o di storia d’Italia o, minimamente, di sapere dove si trova il paese natio dell’avo in base al quale viene richiesto il riconoscimento della cittadinanza italiana. In altre parole, se la richiesta della cittadinanza è solo una pratica per ottenere un documento che consenta di recarsi in altri Paesi quando la situazione politica o sociale o economica del Paese dove si è nati diventano molto sfavorevoli, oppure, se è la dimostrazione di un legame - affettivo, culturale, ideale, economico o di altro tipo - con l’Italia.

Il dibattito sulla cittadinanza, potrà mettere in evidenza anche i vari diritti di cui ancora oggi, non godono i cittadini italiani all’estero pur se cittadini come quelli che risiedono a Trieste, a Palermo, ad Ancona o a Salerno, a cominciare dal rapporto più diretto con lo Stato italiano, cioè i Consolati.

E, anche per essere giusti e per dimostrare la maturità del nostro essere cittadini, ricordare che quando parliamo di cittadinanza, quando reclamiamo il riconoscimento della cittadinanza, dobbiamo ricordarci che la cittadinanza comporta non soltanto diritti, ma anche obblighi, dei quali pochi conoscono qualcosa e meno ancora parlano.

Una Tavola rotonda dunque, dalla quale potranno emergere spunti interessanti per un successivo dibattito.

La cittadinanza italiana per alcuni continua ad essere un sogno, per altri un passaporto, per altri ancora la continuità di un legame e per altri ancora (forse quelli della rete consolare italiana nell’America latina?) un incubo. Continua ad essere comunque, un argomento sempre attuale”.

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI ITALIANI: VENERDÌ A ROSARIO LA CONFERENZA PROMOSSA DALL’INAS-CISL

ROSARIO - “La tutela dei diritti dei cittadini italiani”: questo il tema della conferenza che, promossa dal patronato Inas Cisl si terrà il prossimo 7 settembre alle 19.30 nella sede della Missione Cattolica Italiana di Rosario.

Ad introdurre la conferenza sarà Micaela Bracco, coordinatrice nazionale del patronato, cui seguirà l’intervento della relatrice Paola Zito, Responsabile INAS della Provincia di Messina che illustrerà anche i servizi gratuitamente offerti dal patronato.

Subito dopo Luigi Attianese, Responsabile Inas di Rosario illustrerà ai presenti “Occupazione e sviluppo degli italiani all’estero”, progetto dell’agenzia “Italia Lavoro” di cui lui stesso è referente per l’Inas in Argentina.

MOSCIZZA
LUBRAX
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Minni
Cel. 155-842281
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto Es. Ar. 40
Tel/Fax 0223 489-3132
division.lubricantes@moscuzaenelias.com.ar
internet: http://www.moscuzaenelias.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Lohfeld
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Díaz S.A.
Av. Independencia 2513 - 07600000 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 13400875
www.diazsa.com - E-mail: ventas_rda@diazsa.com

Ringraziamo
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

TRASPARENTE MERITOCRATICO E APERTO AI CAMBIAMENTI: IL PD SECONDO I GIOVANI DELLA MARGHERITA IN ARGENTINA

ROSARIO\ aise\ - Anche i Giovani della Margherita in Argentina hanno aderito al Manifesto del Partito Democratico. Nato a Rosario, il Coordinamento fa capo a Claudio Murcilli che, insieme al segretario, Damián Dellaqueva, a nome di tutti gli aderenti oggi scrive che “crediamo che il Partito Democratico dovrà essere un partito riformista perché saprà innovare, sarà portatore di una nuova cultura di governo, ispirata non più dalla vecchia rappresentazione identitaria ed ideologizzata dei problemi e delle relative soluzioni, perché interpreta e crea un progetto per l'Italia e promuove la nuova missione nazionale: agganciare l'Italia al mondo che corre. In questo punto gli italiani al mondo siamo un soggetto fondamentale”.

“Il partito a cui pensiamo – si legge nella nota – non dovrà essere il frutto di un'operazione verticistica, tesa a sommare quelli che sono gli organigrammi, le strutture, le tradizioni culturali di Margherita e Democratici di Sinistra, sicuramente importanti e irrinunciabili, ma da soli insufficienti a farne un partito veramente nuovo, capace di cogliere le sfide che un mondo cambiato e in continuo cambiamento ci pone”.

Quanto ai giovani italiani all'estero, secondo il Coordinamento il Pd deve “garantire trasparenza nelle regole, meritocrazia e chiarezza degli scopi. Altrimenti – ammoniscono Murcilli e Dellaqueva – non potrete lamentarvi se domani saremo sempre meno i giovani ad occuparsi della politica”.

“È una grande scommessa, il Partito Democratico, una sfida non più procrastinabile. Proprio per questo – ribadiscono – non può essere lasciato ai vertici dei partiti, e consideriamo fondamentale la costituzione di un Comitato Promotore del Partito Democratico pluralista in Argentina e America Meridionale. Siamo Partito Democratico – concludono – e non torniamo indietro”. (aise)



ARGENTINA: CELEBRATA A ROSARIO LA GIORNATA DEL DESAPARECIDO

(NoveColonne ATG) – Rosario - “La difesa della dignità umana e la memoria non sono patrimonio di un Paese o di un settore, ma un compito quotidiano di tutti i suoi cittadini”. Con questa premessa il Comites di Rosario ha organizzato insieme al Museo della Memoria del Comune di Rosario, un atto in commemorazione alle vittime italo-argentine della sistematica scomparsa di persone durante la dittatura militare argentina nel periodo dal '76 al '83. Questo evento si è svolto lo scorso 30 agosto, data proclamata come la “Giornata Internazionale del Desaparecido”, presso il salone principale del Museo della Memoria di Rosario. Sono intervenuti per l'occasione Vera Jarach, membro dell'associazione “Abuelas de Plaza de Mayo”, insieme a Carla Tallone, sorella di uno scomparso e au-

trice del libro “Il silenzio infranto”, la vicepresidente del Comites di Rosario, Mirella Gai, e i deputati italo-argentini nel Parlamento italiano, Giuseppe Angeli e Riccardo Merlo. Parole di grande emozione da parte dell'allora ex console italiano a Buenos Aires, Enrico Calamai, che aveva dato aiuto e collaborato con tantissime persone, che hanno avuto salva la vita proprio grazie al diplomatico italiano. Tutti gli oratori hanno raccontato storie e tristi aneddoti di quell'epoca e ognuno ha concluso la propria dissertazione con una frase ormai divenuta tristemente celebre: “Nunca mas” (mai più). Alla cerimonia hanno presenziato anche i delegati del Consiglio generale degli italiani all'estero



dell'Argentina, Maria Rosa Arona, Mariano Gazzola e Marcelo Romanello, e una numerosa platea composta da membri del Comites di tutto il paese, presidenti e membri delle associazioni italiane di Rosario e zona d'influenza e altri amici della casa. Al termine dell'evento il Coro Alpino di Rosario ha concluso l'incontro interpretando diversi canti tipici.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

«ITALIANI AL PORTO DI MAR DEL PLATA»: LA PESCA L'INDUSTRIA E ALTRE STORIE DEGLI EMIGRATI IN ARGENTINA

Buenos Aires— Ieri al Salón Azul del Senato della Repubblica Argentina, insieme ad un video dal titolo “Italianos en el puerto de Mar del Plata”, del regista Franco Bagnato, sintesi dei dieci capitoli dello stesso libro, è stato presentato il libro “Italiani al porto di Mar del Plata”, (Buenos Aires, Ed. Atlántida, 2006) dell'italo argentino Roberto Pennisi. Ne dà notizia Maria Josefina Cerutti, in un articolo pubblicato da l'Eco d'Italia, settimanale edito a Buenos Aires diretto da Alessandro Cario.

Introdotta dalla deputata argentina di origine napoletana, Mari-sa Cassese, il video è dedicato alla vita in Argentina degli immigrati tra il 1900 e 1960, tutti dedicati alla pesca nella città balneare di Mar del Plata, quattrocento chilometri a sud della città di Buenos Aires.

I siciliani Antonio e Salvatore Agliano, Peppino e Pippo Mos-cuzza, Giuseppe Ramaci, Gaetano Salerno di Siracusa, Stefano Arcidiacono, Sebastiano Greco, Angelo Musmeci, Salvatore Patané e Gioacchino e Salvatore Pennisi di Santa Maria della Scala, Luigi Valastro di Catania, Giuseppe Ritorno di Trapani e Stefano Materia di Messina; i campani Vincenzo Amalfitano, Antonio Bal-dino, Pasquale Di Costanzo, Domenico e Tommaso Di Meglio, Giuseppe Di Scala, Agostino Mattera e Biagio Vottola d'Ischia, Salvatore Caputo, Raffaele Coppola, Nunzio De Rosa, Antonio e Francesco Di Leva, Angelo Lanza, Antonio Mellizo, Gaetano Ro-mano, Francesco Rúa e Luigi Solimeno di Sorrento, Ciro D'Antonio d'Ercolano, Natalio De Rosa di Capri e Giovanni Vitiello di Napo-li; il marchigiano Federico Contéis d'Ascoli Piceno, i liguri Mario Galli de La Spezia e il pugliese Nicola Todisco di Bari. Questi i protagonisti delle storie raccontate.

“Quando ho visto il libro - ha affermato Bagnato prima della proiezione del film - mi sono detto questo è un programma di TV. Nessuno sa che il porto di Mar del Plata è uno dei più importanti del mondo non solo per i volumi di esportazione di pesce ma anche per l'insediamento d'immigrati italiani”.

A sua volta, Roberto, l'autore del libro e figlio di Gioacchino Pennisi arrivato in Argentina nel 1948, oggi grande imprenditore nel settore della pesca, ha detto che “è stata una pazzia: abbiamo fatto più di duecento interviste e poi il libro e poi il video. Insomma un'emozione enorme”.

“Italiani al porto di Mar del Plata” – continua l'articolo – è la storia della vicenda di questi pescatori divenuti imprenditori peschieri, ristoratori e commercianti che a forza di tradizioni portate dall'Italia hanno fondato e sviluppato un'industria che al loro arrivo era ancora molto piccola. Come si può vedere dal loro luogo di nascita quasi tutti questi pescatori provengono dal Sud d'Italia, in generale dalla Sicilia e dalla Campania, erano andati a scuola fino alla terza o quarta elementare ed erano cresciuti accanto al mare da dove poco dopo dovettero partire”.

“Le circa duecento persone che si sono trovate ieri al Senato della Repubblica Argentina – si legge in conclusione – si sono molto conosciute non appena hanno visto Vincenzo Amalfitano, nato a Ischia nel 1914, che diceva “sono cresciuto qui, davanti a questo mare. È qui voglio morire”. E così è successo, purtroppo Vincenzo non ha potuto vedere il video perché è morto pochi giorni fa”.



L'ON. ANGELI (AN) VISITA LA CAMERA DEI DEPUTATI DELLA PROVINCIA DI BUENOS AIRES

LA PLATA - Lo scorso mercoledì, Giuseppe Angeli deputato di Alleanza Nazionale eletto in Sud America invitato dal Presidente della Camera dei Deputati, Ismael Passaglia, ha visitato la città di La Plata.

L'idea di questo incontro è nata in maggio a Roma, quando una delegazione della Camera dei Deputati della Provincia di Buenos Aires guidata dallo stesso Passaglia, su invito dell'On. Angeli, ha visitato il Parlamento Italiano e incontrato il Presidente Fausto Bertinotti.

Dopo l'incontro in aula, Passaglia ha offerto un pranzo in onore di Angeli cui hanno preso parte tutti i Presidenti delle diverse Commissioni.

In questa occasione, Angeli ha reso noto che “si sta lavorando per sviluppare una nuova fase nei rapporti bilaterali tra l'Argentina e l'Italia, dopo un periodo in cui i rispettivi governi avevano interrotto il dialogo a causa del conflitto generatosi dai “Bond Argentini”” e si è detto “certo che l'Italia ha cominciato a svolgere un ruolo più che importante nell'America Meridionale. In questo senso stiamo lavorando tutti insieme”.

Al suo rientro a Rosario, Angeli ha detto si è detto “contento” per i risultati ottenuti in questo secondo incontro celebrato con i legislatori della Provincia di Buenos Aires e ha auspicato che “questa collaborazione possa continuare anche nel futuro”.



DOMANI AL SENATO ARGENTINO LA PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTARIO TRATTO DAL LIBRO DI PENNISI

Buenos Aires- Domani, 4 settembre, nel Salone Azzurro del Senato argentino a Buenos Aires verrà presentato “Italiani nel porto di Mar del Plata”, documentario in 10 puntate tratto dall'omonimo libro di Roberto Pennisi.

Pubblicato lo scorso anno, il volume raccoglie le storie di quanti dall'Italia giunsero a Mar del Plata dedicandosi alla pesca e

all'industria ittica. Una attività che da subito trovò fortuna vista la qualità e la ricchezza dei prodotti ittici argentini che non sempre sono stati adeguatamente difesi e protetti.

Ad inoltrare l'invito alla presentazione del documentario è Marina Cassese, deputata nazionale e membro della Commissione dell'Amicizia tra l'Italia e l'Argentina.

EDITORIA: NASCE NUOVO QUOTIDIANO, "L'ITALIANO" IN SUDAMERICA

(NoveColonne ATG) - Buenos Aires - "Oggi è un giorno di festa. Per me che vedo realizzarsi un'altra, importante tappa del mio ambizioso progetto di comunicazione per i connazionali all'estero. Per i collaboratori dell'Italiano, che si stanno dedicando, con entusiasmo e abnegazione, al giornale. Ma è soprattutto festa per gli italiani che vivono in Sud America, particolarmente per quelli che vivono in Argentina. Per la prima volta a Buenos Aires si stampa un quotidiano italiano, non era mai successo nel secolo e mezzo della nostra presenza in questo Paese". Così Gian Luigi Ferretti, direttore dell'Italiano - quotidiano per gli Italiani nel Mondo, stampato a Roma e diffuso anche in internet - ha commentato il 3 settembre in un editoriale la nascita dell'Italiano in Sud America che, spiega il direttore, "sarà un prodotto diverso, pur avendo molti punti di contatto con l'Italiano, dovendo tener conto della specificità della



situazione sudamericana. Se, ad esempio, gli italiani d'Europa sono molto politicizzati e un organo di stampa che si rivolga a loro non può che tenerne conto, in questa parte del mondo l'approccio deve necessariamente essere più pragmatico". "Per quanto riguarda la distribuzione - prosegue Ferretti - iniziamo logicamente in Argentina, e subito dopo in Paraguay. Poi, via via, seguiranno gli altri Paesi. Abbiamo bisogno

dell'aiuto di tutti. Ci siamo buttati in questa impresa con una buona dose di incoscienza, ma 'Nihil difficile volenti', come già diceva il brocardo latino ancor prima che si parlasse di Divina Provvidenza. E' un passo che facciamo con grande umiltà. Contiamo che i lettori, che da oggi troveranno, tutte le mattine, il giornale fresco di stampa, ci assistano con i loro consigli e ci diano una mano". "Oggi - conclude Ferretti - è un giorno di festa per tutto il mondo dell'informazione per gli italiani nel mondo. Non abbiamo alcuna ambizione di sostituire nessuno, di portar via qualcosa a qualcuno. La nostra nascita deve essere considerata un arricchimento del panorama informativo anche dai settimanali, bisettimanali e mensili esistenti in questa zona, che stanno facendo un ottimo lavoro. Alcuni di loro da moltissimi anni. Chiediamo e offriamo collaborazione. E che Dio ce la mandi buona".

SCOMPARSA PAVAROTTI/ DALLA COMUNITÀ ITALO ARGENTINA IL DOLOROSO ADDIO ALL'AMBASCIATORE UNIVERSALE DELLA MUSICA CLASSICA

ROSARIO- Antonio Bruzzese, Presidente di "Insieme Argentina", e Marcelo A. Tedesco, Presidente del Circolo "Sandro Pertini" di Rosario, in rappresentanza della comunità italo argentina, esprimono il loro doloroso addio "al più grande tenore del XX secolo", Luciano Pavarotti morto nelle prime ore della mattina di ieri nella sua casa di Modena.

Immensa, si legge nel messaggio, "era la popolarità del cantante lirico e l'affetto e ammirazione che aveva conquistato dal suo pubblico tra successi e fallimenti della sua appassionata carriera. Era ormai diventato un ambasciatore universale della musica classica, avvicinandola a tutti e perfino "inquinandola" con il rock, il pop e il jazz nelle diverse presentazioni di "Pavarotti & Friends". Negli ultimi 12 anni - ricordano Bruzzese e Tedesco - si era dedicato all'attività solidale per i più bisognosi e per i bambini vittime della strage della guerra e la fame, accomunando al suo fianco le più celebri e varieghe personalità della musica mondiale".

"Un altro italiano cittadino del mondo dunque, modello - sottolineano - non solo di appassionata italianità ma anche di una vita impegnata al servizio degli altri: poco da aggiungere a quanto si è già detto di Big Luciano. Vada, allora, il nostro addio doloroso, insieme a tanti altri, con il più profondo riconoscimento per la sua vita e la sua opera".



SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

COLONIA, COLLETTIVITÀ, COMUNITÀ...SEMPRE NOI ITALIANI D' ARGENTINA – DI MARIO BASTI

BUENOS AIRES\ aise\ - “Nella “Finestra” del 15 agosto e in quella successiva del 22 ricordavo brevemente la fondazione e i primi anni dell’Ospedale Italiano di Buenos Aires nella prima metà dell’Ottocento e la sua esemplare attività, che ne fece fin dall’inizio una grande opera di solidarietà, non soltanto per gli immigrati italiani, ma per tutta la popolazione di Buenos Aires, tanto che al primo Ospedale, apparso subito insufficiente per le generali necessità (c’era allora soltanto un ospedale argentino a Buenos Aires) ne seguì presto un secondo, più grande, più rispondente alle necessità generali, quello che ancora adesso è centro di assistenza, di formazione, di studio, in calle Gascón. La storia di quella gara di solidarietà umana e cristiana che fu alla base dell’Ospedale è raccontata nel libro di Emilio Zuccarini - “Il Lavoro degli Italiani nella Repubblica Argentina” del 1910 - giornalista del giornale “La Patria degli Italiani”. Commuove leggere che in essa erano impegnati con generoso altruismo emigrati italiani che andavano a bussare alle case di tutti gli italiani a chiedere a ciascuno un’offerta per i lavori e le attrezzature dell’Ospedale. E dovunque la risposta era positiva, nelle case dei milionari e in quelle dei modesti lavoratori, tutti emigrati che costituivano quella che allora si chiamava “Colonia italiana” gente semplice, molti analfabeti, ma tutti di generoso cuore”. Le diverse “ere” della emigrazione italiana in Argentina, diverse tra loro, ma sempre costruttive per il Paese d’approdo, sono al centro del commento che Mario Basti ha scritto come ogni settimana per la sua “Finestra”, storica rubrica della “Tribuna italiana”.

“Tu sai, caro Lettore, che quella iniziativa generosa non fu l’unica realizzazione degli italiani qui emigrati che, allo stesso modo, privandosi di qualche soldo e lavorando gratuitamente il sabato e la domenica, costruirono - ogni gruppo nel proprio quartiere - le Associazioni che definivano ed erano patriottiche, assistenziali e cultu-

rali.

Tante “Case d’Italia” ove riunirsi con compatrioti, corregionali, concittadini, paesani, perché pur integrandosi alla società argentina, sentivano il bisogno di fare quattro chiacchiere in italiano o in dialetto con i vicini. Ne sorsero a centinaia di queste “Case d’Italia” (pur se il nome non era quello, ma l’attributo “italiano” era immancabile) non soltanto nei quartieri di Buenos Aires, anche in tante altre città grandi e piccole di tutta l’Argentina. Case d’Italia, ma aperte a tutti, testimonianze di una presenza italiana operosa e feconda di progresso sia per la terra natia, per l’Italia sempre amata, sia per l’Argentina che li aveva accolti con ospitalità fraterna e gli aveva dato la possibilità di lavoro e di progresso economico. Molte di quelle associazioni sono scomparse, ma ugualmente ne rimasero centinaia ed altre centinaia si aggiunsero ad esse, perché continuavano a giungere da Genova e da Napoli bastimenti carichi di lavoratori italiani che qui venivano a cercar fortuna. Tanti che, già prima che finisse l’Ottocento, gli immigrati dell’Italia superavano a Buenos Aires e in altre città gli immigrati provenienti dagli altri Paesi, anche quelli della Spagna e in certe località superavano anche gli argentini.

Non esageravano quando cantavano: “Abbiamo fondato paesi e città”. Non esageravano; se ne rendevano conto gli argentini che fraternizzavano con essi e ne riconoscevano il prezioso contributo al progresso.

Allora, alla fine dell’Ottocento e nei primi anni del Novecento già non si parlava qui di colonia italiana; ma di “collettività” italiana. E fu così nei primi decenni del novecento, con una parentesi imposta dalla Grande Guerra e poi con le leggi del fascismo che dagli Anni Trenta impedirono l’emigrazione. Una parentesi di quasi un ventennio, perché l’emigrazione riprese subito dopo la seconda guerra mondiale. È stata la nostra emigrazione, l’emigrazione

dei 500 mila, durata circa un decennio, perché ad essa pose fine il “miracolo italiano”, la prodigiosa ricostruzione e il grande sviluppo.

Ma tu sai che, malgrado la sua breve durata, anche quest’ultima immigrazione in Argentina, per certi aspetti diversa dalle precedenti, - la nostra - ha dato un contributo rilevante allo sviluppo del Paese, non soltanto economico. Non credo che sia esagerato dire che anche qui c’è stato un “miracolo italiano” realizzato con esemplare impegno, dedizione e in tanti casi sacrifici e in tante forme della collettività italiana negli ultimi anni chiamata “comunità italiana”.

Una storia organica di essa, dei suoi meriti, del contributo rilevante che ha dato allo sviluppo del Paese non c’è ancora. Ma, comunque, per ora è documentata nelle pagine dei giornali italiani di qui - Corriere degli Italiani, TRIBUNA ITALIANA ed altri -, dove si trovano fra l’altro le cronache di centinaia di vecchie e nuove associazioni italiane, cronache che testimoniano una innegabile vitalità, anche se purtroppo l’Italia, come prima, sembra non renderse ne conto, sembra non immaginare che nonostante la grande distanza e i decenni trascorsi, può essere ancora viva una presenza italiana che non è soltanto vago ricordo e sterile nostalgia, ma realtà operante che si concreta in tante migliaia di iniziative di oltre tre milioni di cittadini italiani, che tali continuano a sentirsi e vorrebbero che in Italia se ne accorgessero.

Come lo vorrebbe certamente quel giovane figlio di italiani, Armeno José, la cui lettera, che esprime tanta amarezza, hai potuto leggere mercoledì scorso nella pag. 8 della “Tribuna”, intitolata “En Italia no nos conocen y no les interesa conocernos”. Se non l’hai letta, caro Lettore, ti consiglio di leggerla, perché nonostante l’amarezza che la ispira, penso che con figli di italiani così, si possa sperare che non è ancora giunta - e tarderà - l’ora di scrivere la parola fine alla presenza italiana in Argentina”. (aise)

COSTITUITO IN ARGENTINA IL COMITATO PROMOTORE DEL PARTITO DEMOCRATICO E DELLE PRIMARIE DEL 14 OTTOBRE

BUENOS AIRES - Si è costituito il 3 settembre scorso a Buenos Aires il Comitato promotore argentino del Partito Democratico e delle primarie per l’Assemblea Costituente.

Membri del neocostituito comitato sono Mirella Gai, Francesco Rotundo, Micaela Bracco, Antonina Cascio, Adriano Toniut, Nunzio Tabbi, Maria Rosa Arona e Umberto Boschetti, firmatari di un documento nel quale si dichiara, tra l’altro, che “serve ottimizzare il controllo del voto nelle primarie venture, per non ricadere nei problemi che hanno, abbastanza, “oscurato” le ultime elezioni politiche all’estero”.

“Il Comitato promotore”, prosegue il documento, “sottolinea

anche la necessità che siano al più presto definiti e regolamentati, da parte del Comitato nazionale per le primarie all’estero, tutti gli aspetti tecnici riguardanti il voto; la possibilità di istituire urne tradizionali e/o informatiche; il versamento del contributo economico da parte degli elettori, adeguato alla realtà Paese”. Invitando tutti coloro che aderiranno al Comitato “a fare parte di questo processo”, i neomembri dello stesso concludono sollecitando “il Comitato Nazionale a prevedere una quota di risorse per i Comitati locali per le primarie all’estero e a invitare tutti i candidati a segretario del PD a prendere contatto con il Comitato Argentina per preparare con spirito unitario la campagna per le primarie”.